

MANOPPELLO: ALLESTITA TENDOPOLI PER MIGRANTI, PD, “E’ FALLIMENTO DEL CENTRODESTRA”

22 Agosto 2023



PESCARA - In attesa dei nuovi sbarchi al porto di Ortona di quaranta migranti, fa discutere la realizzazione di una tendopoli a Manoppello, in provincia di Pescara, a conferma che anche in Abruzzo cresce la difficoltà a trovare luoghi di accoglienza per i nuovi arrivati da oltremare.

Complessivamente, da gennaio sono sbarcati in Italia 102.973 migranti, oltre il doppio rispetto ai 50.022 dell'anno precedente, da giugno gli arrivi sono stati 55.000. In Abruzzo sono stati portati circa 500 migranti. In una situazione in cui le principali strutture di accoglienza, a cominciare da quelle di Montesilvano, Pescara e Civitavecchia, sono già al completo.

Sulla questione interviene Claudio Mastrangelo, delegato abruzzese della Direzione Nazionale del Partito Democratico: “il montaggio della prima tendopoli a Manoppello certifica il disastroso fallimento della destra di Marco Marsilio in Regione e del Governo Meloni a livello nazionale e soprattutto dimostra che fare vuota propaganda anti-immigrazione dall'opposizione e governare l'emergenza sono due cose profondamente diverse. Nemmeno negli anni più difficili dell'emergenza migratoria, come il 2016, si era mai arrivati a dover umiliare la dignità delle persone sbattendole in delle tendopoli in pieno agosto dopo viaggi di giorni e giorni in mezzo al mare, spesso in condizioni pietose, a causa del sadismo del Governo che costringe le navi a sbarcare in porti lontani e di città guarda caso tutte governate dal centrosinistra.

Per di più, a causa della mancanza totale di collaborazione da parte della regione e di tante amministrazioni comunali di centrodestra che fanno finta di non ascoltare le richieste del Governo, il carico dell'emergenza finisce totalmente quei pochi piccolissimi centri che hanno dato disponibilità negli scorsi mesi”.

La proposta di Mastrangelo è quella “di un'accoglienza diffusa, specie per quanto riguarda i minori non accompagnati che, come ha già denunciato anche l'ANCI, necessitano oltre che di forme di accudimento e sostegno psicologico, anche di sorveglianza continua per evitare fughe. Non possiamo continuare in questo modo: è necessario che tutti i comuni, anche quelli di centrodestra che sono la maggioranza, si assumano la responsabilità di un'accoglienza diffusa che è l'unica che non comporta problemi di ordine pubblico e ghettizzazione ma anzi recano valore aggiunto ai territori, e soprattutto che Regione e Governo invece di blaterare di blocchi navali che la storia recente ha dimostrato essere infattibili e di costringere le persone a settimane di navigazione, assicurino il pagamento della retta giornaliera per le strutture private in tempi certi e

celeri, in modo da alleggerire il peso sulle spalle delle strutture pubbliche”.

L’invito al presidente della Regione Marco Marsilio è di farsi “promotore di un’assemblea vasta con gli operatori di terzo settore che hanno in seno le professionalità adatte a far fronte a questa emergenza, perché sia rispettata da un lato la dignità umana di chi fugge da povertà o conflitti e dall’altro il lavoro ai limiti dell’eroico dei sindaci, specie dei comuni più piccoli.

Se Il Presidente della Regione non è in grado, invito i nostri Parlamentari di ogni parte politica ad attivare il Commissario Straordinario per l’accoglienza, Sua Eccellenza il Prefetto Valerio Valenti”.